

Casa dello studente: ci pensa l'Ater 50 posti letto nel centro della città

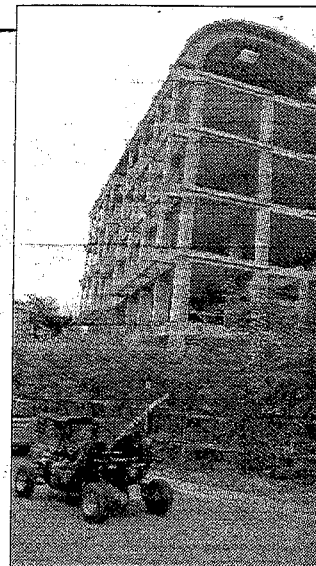
L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Chieti trasformerà in una Casa dello studente quella che in origine avrebbe dovuto essere la sua nuova sede e che dal 1993 è diventato uno "scheletro" di cemento, ormai all'abbandono, in seguito alla rescissione del contratto con l'impresa appaltatrice. L'Ente presieduto dall'avvocato Paolo Sperduti ha infatti deciso di ampliare le proprie competenze per occuparsi anche di edilizia speciale nella convinzione di contribuire allo sviluppo del polo universitario realizzando alloggi con posti letto per studenti universitari.

Il bando di gara per il primo lotto di lavori, relativo alla sistemazione del corpo centrale della struttura, verrà espletato il prossimo 29 ottobre. L'opera è stata finanziata dalla Regione in base alla legge 179/92 con uno stanziamento due milioni 812.624 euro e dall'Ater in base alla legge 560/93 per il riutilizzo delle vendite con una somma di 632.279 euro oltre a un mutuo di 210.000 euro.

La struttura che verrà trasformata in residenza per gli studenti è localizzata in via Gran Sasso, a ridosso del centro storico e a poche centinaia di metri dalla scala mobile,

una situazione logistica che ha suggerito di arricchire l'idea originaria di realizzare una casa per studenti universitari riservando una particolare attenzione ai disabili e paraplegici.

La capacità complessiva dell'edificio è di 49 posti letto distribuiti su cinque livelli del corpo centrale dell'edificio mentre l'offerta abitativa si sviluppa in 26 alloggi, tre per una sola persona e 23 per due persone, ciascuno dotato di bagno accessibile. Per la progettazione dell'intervento, l'Ente ha optato, nel 1999, per il concorso di progettazione denominato "La nave della Cultura" per sottolineare il significato di



Lo "scheletro" di via Gran Sasso

viaggio, percorso e scoperta di nuovi orizzonti.

Il concorso è stato vinto dal progetto presentato dagli architetti romani Filippo Lambertucci e Sergio Innamorati, approvato il 5 giugno del 2001

Verrà utilizzata la palazzina di via Gran Sasso

ma in seguito divenuto oggetto di una profonda revisione in seguito alle intervenute modifiche normative che hanno coinvolto l'ambito territoriale dell'area. Per favorire il carattere domestico e privato delle residenze, è stata operata una chiara distinzione tra gli ambienti residenziali e quelli delle attrezzature collettive. Queste ultime consistono in una mensa per circa 80 posti, una sala per attività motorie, una sala studio e lettura e un soggiorno. La vita collettiva è organizzata intorno a una grande piazza coperta che occuperà l'intera lunghezza dell'edificio e sulla quale gravitano le diverse funzioni.